

no a tal modo, che rendono il Giudice attonito a guisa di uno ch'è sordo, nè può reprimere l'insolenza di quelle voci, non essendogli permesso d'usare con esse il bastone, come si è detto, che ha in uso di fare con gli Uomini.

Non hanno li Giudici una Curia destinata per ergere Tribunale, ma cadauno di essi ascolta le Cause o nella Sala del suo Palazzo, o in qualche luogo comodo del suo Giardino; nè ha seco altri Ministri che un Segretario, un Jurisperito, ed uno che gli serve a trascrivere gli Atti. Dalla prontezza, con cui nella Persia vengono definite le liti, derivano spesso nuove cagioni di liti, e contrasti; potendosi dire di quel Paese, che la pronta Giustizia è un'aperta Ingiustizia; giacchè pur troppo è vero, che gli affari di qualche importanza chiedono tutta l'attenzione del Giudice, ed una discussione matura. Sarebbe per tanto desiderabile, per rendere il Mondo felice, che le troppo eccessive lunghezze solite praticarsi in molti Regni d'Europa, le quali cagionano la rovina, e l'ultimo eccidio de' Contendenti, e delle loro Famiglie, e la troppo precipitata spedizione delle Cause di Persia, da cui hanno origine pessime conseguenze, trovassero un giorno la dovuta modificazione, e calassero la via di mezzo, ch'è posta tra il poco ed il molto.

Ho già detto, che ogni Scrittura, e Contratto, perchè sia giuridico, debbe farsi alla presenza di qualche Tribunale, con le deposizioni de' Testimoni, e con la validità degli apposti Sigilli. E' cosa quasi ordinaria, che dopo d'essersi stabilita una Scrit-
tu-